

Tra settembre e ottobre 1999 furono consegnate 10.036 tonnellate di grano duro e 2.200 tonnellate di lenticchie per un valore di 7 miliardi di lire. Il 20 dicembre 1999 furono accreditati ulteriori 2 miliardi di lire per l'assistenza agli sfollati e deportati (1.047.471 dollari USA).

La situazione nel 2000 (l'offensiva etiopica di maggio-giugno e l'accordo di pace di dicembre).

L'offensiva lanciata il 12 maggio 2000 ha consentito all'esercito etiopico di avere rapidamente il sopravvento ed invadere interi distretti delle regioni meridionali del Gash-Barka e del Debub, mentre l'esercito eritreo si ritirava su posizioni meglio difendibili in prossimità dell'altopiano. Oltre un milione di persone, costituite al 95 per cento da bambini, donne ed anziani, furono costrette a una fuga precipitosa e a trovare rifugio in accampamenti spontanei o in aree indicate dalle autorità eritree. Molti dei campi profughi creatisi a seguito dei primi due anni di conflitto furono rapidamente evacuati, in quanto soggetti al tiro dei cannoni o dell'aviazione.

Nelle aree di raccolta degli sfollati iniziò subito l'opera di assistenza sia da parte delle autorità eritree che della comunità internazionale. In alcune furono allestiti veri e propri campi di accoglienza, mentre altre aree vennero evacuate perché prive di fonti idriche o perché ancora troppo esposte al raggio d'azione degli eserciti. La popolazione di molti villaggi e centri urbani si fece carico nel frattempo di assistere parte degli sfollati in cerca di rifugio.

Va inoltre considerato che gli eritrei espulsi e deportati dall'Etiopia erano diventati ben 75.000, mentre si calcolava che le persone soggette alle conseguenze della siccità erano 300.000. A tutto ciò vanno aggiunte le decine di migliaia di morti, di feriti di guerra, di portatori di disabilità, di orfani. In conseguenza, gran parte della popolazione eritrea è nuovamente precipitata in una condizione di massima vulnerabilità ed ha messo duramente alla prova la capacità dei servizi sociali di rispondere adeguatamente all'altissima domanda di assistenza.

Dopo la firma del cessate il fuoco (giugno 2000) ed il parziale ritiro dell'esercito etiopico dai territori occupati, si è infine pervenuti alla firma dell'accordo di pace nel dicembre del 2000. Anche se alcune centinaia di migliaia di sfollati, qualche settimana dopo l'interruzione delle ostilità, hanno fatto ritorno nelle aree di origine, continuando però a dipendere totalmente dagli aiuti umanitari, restano ancora 250.000 sfollati che continuano a essere ospitati nei campi, sia perché in attesa del completo dispiegamento del contingente di pace che controllerà la zona temporanea di sicurezza - fino alla completa demarcazione dei confini tra i due Stati - sia per l'esistenza di vaste aree minate in tutte le aree che hanno costituito il teatro di guerra. L'estrema dinamicità degli avvenimenti e l'imponente migrazione interna - che a giugno 2000 coinvolgeva un terzo della popolazione eritrea, parzialmente accolta in 26 campi profughi - hanno imposto alla comunità internazionale rapidità nell'identificazione e tempestività d'azione.

In questo quadro, come nei due anni precedenti, la Cooperazione Italiana ha subito assunto un ruolo di primo piano, il che ha consentito di delineare la strategia portante dell'intervento umanitario italiano, garantito il coordinamento con le autorità eritree per l'identificazione e l'attuazione delle singole iniziative, promosso le opportune sinergie operative e proposto, di volta in volta, il coinvolgimento puntuale di agenzie delle Nazioni Unite e di altri organismi internazionali.

Come nei 18 mesi precedenti, anche nel 2000 l'intervento italiano ha mirato ad alleviare gli effetti della crisi sia attraverso l'invio urgente di beni di prima necessità che mediante il so-

stegno alle autorità locali nella riabilitazione dei servizi sociali e nella gestione dell'assistenza con particolare riferimento ai campi di accoglienza e alle aree di reinsediamento.

In particolare si è provveduto alle seguenti attività umanitarie: il contributo alla riattivazione dei servizi di assistenza sanitaria di base, di approvvigionamento idrico, di educazione di emergenza e di sostegno dei gruppi a rischio (donne, bambini e anziani) nei campi di accoglienza e nelle aree di ritorno degli sfollati; l'apporto tecnico ai servizi di chirurgia traumatologica in tutti gli ospedali di riferimento; l'assistenza logistica alle istituzioni competenti per il trasposto dei beni e degli sfollati; il potenziamento delle capacità tecniche e gestionali delle istituzioni di soccorso coinvolte; la fornitura di derrate alimentari (granaglie, farina, pasta, olio, zucchero, sale iodato, ecc.) e di prodotti per la nutrizione supplementare (biscotti iperproteici, miscele di integratori nutrizionali per l'infanzia); la fornitura di ripari (tende e teli di plastica) e beni di prima necessità (coperte, taniche, fornelli, kerosene, utensili ad uso domestico, ecc.); la fornitura di kit d'emergenza, di farmaci pediatrici ed altri presidi sanitari, equipaggiamenti, arredi e tende per le unità sanitarie dei campi; la fornitura di generatori e di motopompe e quant'altro necessario per la realizzazione di schemi di approvvigionamento di acqua potabile per i campi di accoglienza; la fornitura di sussidi didattici e di ripari per l'educazione di emergenza presso i campi di accoglienza e il monitoraggio e la supervisione delle iniziative in corso.

L'azione sinergica tra gli uffici centrali e periferici della DGCS, le agenzie delle Nazioni Unite coinvolte e le Ong italiane attive sul territorio eritreo, ha consentito di ottimizzare le risorse finanziarie e umane disponibili e di assistere con grande efficacia e visibilità gran parte degli sfollati accolti nei campi, coloro che nel frattempo avevano potuto far ritorno nelle aree di origine e le popolazioni vittime delle conseguenze della siccità.

L'azione della Cooperazione Italiana, data l'entità dei beni messi a disposizione, si è rivolta a tutte le categorie della popolazione in stato di necessità e, per evitare sovrapposizioni nella distribuzione, le forniture sono state consegnate in stretto coordinamento con le autorità centrali.

Per quanto riguarda l'esecuzione diretta degli interventi di assistenza umanitaria, in aggiunta a quanto già descritto per il periodo 1998-99, sono stati accreditati nel 2000 ulteriori 3 miliardi di lire (1.431.368 dollari USA) che, sommati ai residui non spesi del 1999 (1.973.847 dollari USA), hanno portato la disponibilità complessiva ad oltre 3,4 milioni di dollari USA. Il tasso di erogazione nel 2000 ha superato il 76% (2.598.953 dollari USA), con la prospettiva di raggiungere l'88% entro la conclusione dell'esercizio suppletivo (31 marzo 2001). Nel 2000 sono stati acquistati e consegnati 584.875 litri di olio alimentare, 55 tonnellate di biscotti, 420 tonnellate di integratore nutritivo DMK, 240 tonnellate di sale iodato, 2.090 tonnellate di sorgo e 1.220 tonnellate di zucchero. A questi vanno aggiunti 95.000 pezzi di sapone e 7.415 stuoie di paglia da utilizzare come giacigli. Sono stati forniti equipaggiamenti medicali di emergenza, strumentazioni traumatologiche e farmaci pediatrici per circa 273.500 dollari USA. Per potenziare la capacità logistica dell'Ufficio di cooperazione sono stati acquistati tre fuoristrada e per assicurare l'approvvigionamento idrico al campo di Afabet, oltre a varie altre forme di assistenza educativa, è stata stipulata in loco una convenzione con l'Ong Manitese per un importo di 114.000 dollari USA.

Nella fase più acuta dei combattimenti è stata inviata dall'Italia una seconda *équipe* chirurgica in collaborazione con l'Ong Emergency ed in tal modo i medici italiani hanno affiancato quelli eritrei nel trattamento urgente dei numerosissimi feriti di guerra utilizzando contemporaneamente 3 sale operatorie e i relativi reparti di degenza allestiti in emergenza. Al termine della fase più acuta del conflitto, la seconda *équipe* è rientrata, mentre la prima

si è concentrata, su richiesta eritrea, sul ripristino di servizi di particolare urgenza negli ospedali di riferimento regionale, con particolare attenzione a quelli della regione Gash-Barka.

Grazie alla presenza di alcuni pozzi precedentemente realizzati con fondi italiani (Cfr. le schede RRPE/ECRF e Acquedotto di Afabet), che consentivano di assicurare un abbondante approvvigionamento di acqua potabile, sono stati assistiti in particolare i 27.000 profughi concentrati al campo di Mekete, dove sono stati avviati in parallelo vari interventi, sia in esecuzione diretta che attraverso agenzie multilaterali, ottenendo come risultato più evidente quello di abbattere i livelli di malnutrizione e delle patologie gastroenteriche tra la popolazione, soprattutto infantile, garantendo inoltre l'educazione prescolare e scolare dei minori e la formazione di gruppi di donne in attività generatrici di reddito.

Ad integrazione della esecuzione diretta, sono stati coinvolti quegli organismi internazionali e non governativi che più garantivano competenza e tempestività di azione: (i) il CICR, per la fornitura di attrezzature chirurgiche e medicinali ai feriti di guerra del valore di 1 miliardo di lire; (ii) il PAM, per un valore di oltre 5 miliardi di lire, per il trasporto urgente di alimenti, integratori nutrizionali, beni di prima necessità, farmaci, equipaggiamenti sanitari e quant'altro necessario per fornire assistenza immediata, nonché la distribuzione di alimenti sia agli sfollati che alle popolazioni afflitte dalla siccità; (iii) sono stati trasferiti all'UNHCR 3.225 milioni di lire per assistere i profughi eritrei rifugiatosi in Sudan e, infine, (iv) sono stati stanziati 38 miliardi di lire per eseguire interventi di emergenza e riabilitazione in stretta collaborazione con l'UNDP.

Per soddisfare le necessità più immediate, la Cooperazione Italiana, con uno sforzo organizzativo non indifferente, ha convogliato sulla capitale eritrea dalle basi logistiche di Pisa (OCHA) e di Brindisi (PAM) farmaci, equipaggiamenti sanitari, biscotti iperproteici e nutrienti supplementari, equipaggiamenti per raccogliere e distribuire acqua potabile, coperte ed altri beni di pronto soccorso forniti direttamente o provenienti da associazioni di volontariato ed enti locali.

Particolare importanza riveste l'iniziativa PoWER (*Post-War Emergency Rehabilitation*) avviata in collaborazione con l'UNDP e interamente finanziata dall'Italia con 5 miliardi di lire di fondi di emergenza e 30 di contributo volontario. L'iniziativa è stata rapidamente formulata mentre con lo stesso UNDP si concordavano le linee del primo intervento urgente da 3 miliardi di lire avviato durante i combattimenti. Così nel novembre 2000 fu firmato tra l'UNDP ed il Governo eritreo l'accordo sul quadro programmatico PoWER, definito insieme con la Cooperazione Italiana per l'utilizzazione degli ulteriori 35 miliardi di lire. Ciò ha consentito, già a fine anno, di impegnare un ammontare di 7 miliardi di lire per realizzare una serie di progetti che avranno inizio nel gennaio 2001 e vedranno coinvolte tutte le Ong italiane attive in Eritrea.

Il punto di forza dell'iniziativa PoWER risiede nel suo meccanismo di governo, articolato in un Comitato direttivo - che vede la partecipazione della Cooperazione Italiana, dell'UNDP e, da parte eritrea, dell'Ufficio della Presidenza, dell'ERREC e del Ministero delle amministrazioni locali (ovvero le tre principali istituzioni statali responsabili dell'attività di assistenza umanitaria e della ricostruzione) - e in un Comitato di valutazione progetti, anch'esso tripartito, responsabile dell'istruttoria delle proposte di intervento prima del loro finanziamento. Tale meccanismo consente di avere un costante aggiornamento della situazione umanitaria, del livello e qualità di reazione della comunità dei donatori, e proporre quindi in maniera concertata quella che risulta al momento la risposta più consona alle esigenze della popolazione da assistere. Va inoltre sottolineato che il PoWER, grazie

alla sua flessibilità, costituisce la cerniera di collegamento tra i molti interventi di emergenza finanziati dalla comunità internazionale e il programma di ricostruzione ERP (*Emergency Reconstruction Program*) formulato in coordinamento con la Banca Mondiale, di cui nei fatti viene a costituire una sorta di fase pilota.

Il PoWER, come già detto, è stato preceduto da un primo finanziamento all'UNDP di 3 miliardi di lire, di cui 2,5 erogati entro il 2000, che ha permesso di realizzare, tra l'altro:

- ✓ il sostegno al servizio sanitario e igienico del campo di Mekete tramite la Ong Cric;
- ✓ sempre nel campo di Mekete, l'assistenza sociale alle donne ed un intervento nel settore educativo tramite la Ong Manitese;
- ✓ l'approvvigionamento idrico nei villaggi di reinsediamento di Areza, Gheza Gungur e Adi Bal nella regione di Debub attraverso la Ong Aps;
- ✓ un intervento di approvvigionamento idrico e assistenza a favore della comunità del campo profughi di Halay nella regione del Debub;
- ✓ la riabilitazione strutturale e funzionale dell'ospedale di Afabet, unico presente nell'area nordoccidentale del paese. Le attività sono svolte dalla Ong italiana Cric. Il progetto si riallaccia agli interventi che Cric e Manitese hanno realizzato nell'adiacente campo profughi di Mekete.

Riepilogo.

Negli anni 1998 e 1999 furono quindi complessivamente stanziati 23.403.760.000 di lire, di cui 2.103.760.000 di lire affidati in esecuzione ad organismi internazionali e delle Nazioni Unite, 15.000.000.000 di lire quali fondi AIMA per l'invio di derrate alimentari e 6.300.000.000 di lire accreditati all'Ambasciata d'Italia in Asmara per specifici interventi in esecuzione diretta.

Tali fondi sono stati interamente utilizzati. Di questi, i fondi accreditati alla Ambasciata in Asmara tra il 25 settembre 1998, data del primo trasferimento, ed il 31 dicembre 1999 furono pari a 4,62 miliardi di lire (2.493.494 USD).

Nel corso del 2000 furono allocati da parte italiana ulteriori 77.325.000.000 di lire, di cui 47.225.000.000 di lire affidati in esecuzione ad organismi internazionali e delle Nazioni Unite (40.000.000.000 sul canale multilaterale e 7.225.000.000 quale ventilazione di contributi volontari già stanziati), 21.000.000.000 di lire quali fondi AIMA per l'invio di derrate alimentari e 9.100.000.000 di lire per interventi eseguiti direttamente dall'Ambasciata in Asmara.

Di tali fondi, nel 2000 sono stati resi disponibili 52.025.000.000 di lire, costituiti dall'intera quota affidata in esecuzione alle agenzie multilaterali e da 4.600.000.000 di lire destinati alla esecuzione diretta. Non è stato invece possibile far giungere in Eritrea alcun aiuto alimentare, dei 21 miliardi allocati nel 2000, a causa della trasformazione dell'AIMA in AGEA (Agenzia per la gestione delle eccedenze alimentari), della conseguente riorganizzazione della stessa e degli inconcludenti esiti delle gare relative al primo lotto di frumento, pari a 6 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i fondi destinati all'esecuzione diretta degli interventi di emergenza, gli organismi decisionali della Cooperazione Italiana hanno approvato dall'inizio delle ostilità un totale di 12,12 miliardi di lire (6.114.189 USD). Di questi fondi, al 31 dicembre 2000 risultavano trasferiti sul conto dell'Ambasciata d'Italia in Asmara 7,62 miliardi (3.924.862 USD), mentre i rimanenti 4,5 miliardi (2.189.328 USD) verranno trasferiti nei primi mesi del 2001.

ETIOPIA

Nel 2000 le attività della Cooperazione Italiana in Etiopia sono proseguite sulla base del Programma-Paese 1999-2001 sottoscritto il 21 giugno 1999. I fondi destinati ammontano ad oltre 200 milioni di EURO, dei quali 108,5 milioni rappresentano nuovi fondi mentre la rimanente quota è costituita dai precedenti impegni, sia a dono che a credito di aiuto, comprese le attività di emergenza. I principali settori di intervento individuati nel Programma-Paese sono destinati all'istruzione 26,3%, alla sanità 14,3%, alle infrastrutture 14,3%, allo sviluppo rurale e alla sicurezza alimentare 25,8%, allocazioni di minore entità sono previste per il supporto al settore privato 3,8%, per azioni nel campo sociale 3,2% e per interventi di rafforzamento istituzionale 3,3%. Nel corso dell'anno sono state approvate, e quindi entrate in fase di realizzazione le seguenti iniziative: una fornitura di fertilizzante fosfato bi-ammonico del valore di circa 30 miliardi di lire nell'ambito di uno specifico Programma Nazionale, tramite un fondo fiduciario con la Banca Mondiale, un progetto di sviluppo rurale nella Regione del Benishangul/Gumuz del valore di 5,2 miliardi di lire, una iniziativa a supporto delle donne in quattro Regioni del paese per un valore di circa 3,2 miliardi di lire tramite un fondo fiduciario con la Banca Mondiale, una iniziativa a sostegno delle capacità di pianificazione nella Regione Tigray del valore di circa 3,2 miliardi di lire, una iniziativa del valore di circa 580 milioni di lire finalizzata alla esecuzione dello studio di preparazione di un Programma Nazionale per la Sicurezza Alimentare, tramite un fondo fiduciario con la Banca Mondiale.

Sono inoltre proseguite, ed in alcuni casi completate, le attività preparatorie delle nuove iniziative da realizzare all'interno del Programma-Paese e, in particolare: la formulazione del progetto di costruzione della tratta stradale Kombolcha-Gundewoin (circa 300 Km) per il cui finanziamento l'Italia si è impegnata a fornire un contributo di circa 140 miliardi di lire (allocazione del Programma-Paese + fondi già impegnati in precedenti accordi), la formulazione dei nostri interventi di partecipazione ai Programmi Nazionali di Sviluppo nei Settori della Istruzione e della Sanità, è stata completata la formulazione di un intervento a supporto dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili nelle due Regioni dell'Oromia e di Addis Abeba per un valore di circa 5 miliardi di lire, è stata completata la formulazione di una iniziativa a sostegno delle capacità di pianificazione nella Regione Oromia del valore di circa 4 miliardi di lire.

Le oltre 40 iniziative in corso, comprese quelle di emergenza e quelle promosse da ONG, sono procedute regolarmente e, nel corso dell'anno, l'esborso totale è stato di circa 70 miliardi di lire. Le attività realizzate sono state incentrate nella riabilitazione di strutture e servizi come strade rurali, cliniche, scuole e reti idriche in aree particolarmente povere e svantaggiate del paese (Tigray e Wollo), nel supporto al Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali per iniziative a favore dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili della città di Addis Abeba, nel sostegno alla sicurezza alimentare tramite iniziative di sviluppo rurale e di supporto all'agricoltura, nella lotta alla povertà attraverso un vasto programma nazionale di sviluppo partecipativo a vantaggio delle comunità più svantaggiate, nel supporto alle attività didattiche e di ricerca di alcuni Dipartimenti dell'Università di Addis Abeba e nel supporto al settore privato. È inoltre proseguita, in campo sanitario, la partecipazione al Programma nazionale di lotta alla tubercolosi ed alla lebbra, il sostegno alle attività di prevenzione e controllo della malaria e lo sviluppo della medicina di base e della formazione medica nella zona dell'Arsi della regione Oromia.

Riguardo alle attività di emergenza, si segnala che l'anno 2000 è stato segnato dal concomitante effetto esercitato, sul fragile tessuto socio-economico del Paese, di due gravi eventi: il conflitto con l'Eritrea e la siccità che ha colpito numerose aree del Paese, interessando nel complesso quasi otto milioni di persone. La cooperazione italiana ha prontamente risposto ai diversi appelli lanciati dal governo etiopico sia attraverso interventi in gestione diretta con l'acquisto di farmaci essenziali e materiali di prima necessità, che attraverso l'AIMA con la fornitura di grano tenero per circa 5.000 tonnellate come aiuto alimentare ed attraverso il Programma Alimentare Mondiale con l'invio di beni di prima necessità ed integratori alimentari.

Un evento di grande rilevanza per la cooperazione italiana verificatosi nel 2000, è stato la revisione dell'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia da parte dell'OCSE-DAC ("Peer Review") e, all'interno di tale revisione, la visita del DAC e degli esaminatori (Svezia e Canada) in Etiopia da 31 gennaio al 5 febbraio per verificare sul campo le nostre attività di cooperazione. Secondo il citato rapporto del DAC, il programma complessivo della cooperazione italiana in Etiopia è stato giudicato in maniera estremamente positiva ("gets high marks") e ciò sia per gli orientamenti del nuovo Programma-Paese che per la partecipazione e la *ownership* del governo etiopico, il buon livello di coordinamento con gli altri donatori, il forte coinvolgimento delle organizzazioni non governative, la partecipazione delle donne e delle comunità. Rimangono da affrontare alcuni aspetti riguardanti la semplificazione delle procedure e dei regolamenti al fine di ridurre i tempi di approvazione e realizzazione dei progetti.

Altro importante avvenimento registrato nell'anno è stata la prima riunione dell'*Annual Review Meeting* (ARM) del Programma-Paese tenutasi in Addis Abeba nei giorni 26 e 27 ottobre 2000. Scopo dell'ARM è quello di consentire alla DGCS ed al Ministero etiopico dello sviluppo economico e della cooperazione di effettuare una revisione congiunta dello stato di attuazione degli impegni contenuti nel Programma-Paese e, in generale, delle attività della cooperazione italiana in Etiopia e di assumere le eventuali decisioni relative ad aggiustamenti e riallocazioni di fondi. Nel corso della riunione sono stati dibattuti numerosi aspetti relativi alle iniziative in corso di esecuzione ed in via di realizzazione e sono state assunte decisioni atte ad assicurare il buon funzionamento delle stesse. In conclusione della riunione le parti, pur non nascondendosi talune difficoltà incontrate, hanno preso atto dell'elevata mole di lavoro realizzato nel periodo intercorso dalla firma del Programma-Paese e, in particolare, nella preparazione delle iniziative, per circa 250 miliardi di lire, che si prevede possano entrare nella fase di formulazione o realizzazione a partire dal 2001.

L'economia etiopica permane in una fase di transizione da un sistema dirigistico al libero mercato. Anche nel 2000 la riconfermata volontà delle istanze politiche di realizzare una progressiva liberalizzazione in campo economico ha dovuto fronteggiare gli ostacoli operativi della Pubblica Amministrazione nell'attuare le riforme e la perdurante inadeguatezza strutturale.

Il persistere di una situazione di tensione dovuta allo stato di guerra formalmente terminato con l'Accordo sulla cessazione delle ostilità del 18 giugno 2000 e con la firma ad Algeri del Trattato di Pace il 12 dicembre 2000, ha determinato un clima di generale incertezza con ricadute notevolmente negative sul panorama economico generale.

Come noto, dalla caduta del regime del Derg (1991) il paese ha conosciuto una crescita economica mai verificatasi in precedenza, con medie annuali di crescita del PIL attorno al 7%; tuttavia, considerato il bassissimo livello di partenza, con una popolazione in vertiginosa crescita (circa 62,8 milioni nel 2000, 86% rurale e 14% urbana, con un tasso di crescita superiore al 3% annuo) e con un reddito medio pro-capite annuo tra i

più bassi del mondo (di poco superiore ai 100 dollari USA), la pur elevata crescita economica – peraltro frenata nel periodo della guerra (0% nel 1999) - non ha potuto determinare tangibili miglioramenti nelle condizioni di vita della maggior parte della popolazione. Le ottimistiche previsioni per il futuro sono di una crescita reale nel 2001 del 10 % (governo etiopico) e del 7.8 % (Banca Mondiale, con una media del 5.6 % nel periodo 1999-03).

Il quadro macro-economico resta caratterizzato da una netta prevalenza del settore agricolo (52 % del prodotto interno lordo) mentre l'industria, nella sua componente manifatturiera, edile, mineraria ed elettrica rileva per circa 11 % del prodotto interno lordo, per circa il 15 % delle esportazioni e occupa non più del 1 % della popolazione. Attualmente, la situazione dell'industria in Etiopia non appare positiva soprattutto a causa di errate scelte di politica economica da attribuire al passato regime. Tuttavia sono percettibili incoraggianti segnali di miglioramento dopo che il programma di riforma economica varato nel 1992 con l'intenzione di comprimere il ruolo dello Stato nell'economia e di incoraggiare gli investimenti privati ha iniziato a dare i primi frutti. Nel triennio 1996-99, infatti, il contributo fornito al settore industriale dal prodotto interno lordo è stato crescente (con un aumento medio annuale del 7.3 %) soprattutto in virtù dello sviluppo della grande e media industria manifatturiera che è cresciuta ad un ritmo annuale del 5.4 %.

Le esportazioni, sulle quali ancora minima è l'incidenza dei prodotti industriali (cuoio e pellame e, in minor misura, tessuti e abbigliamento), sono caratterizzate per la maggior parte da beni di base come caffè (66 % del valore totale), frutta, semi oleosi, vegetali e bestiame. Le esportazioni sono dirette principalmente verso la Germania, il Giappone, gli Stati Uniti e l'Italia, mentre le importazioni, in prevalenza macchine industriali, autoveicoli e metalli, provengono principalmente da Russia (11 %), Italia (9 %), Arabia Saudita (7 %) e Stati Uniti d'America (6 %).

Il tasso di inflazione, che nel 1999 si attestava a circa il 4 %, dovrebbe aumentare, sulla base delle previsioni dello stesso governo etiopico, di un punto percentuale nei prossimi tre anni mentre sulla base delle previsioni fornite dalla Banca Mondiale, dovrebbe essere del 6.4 % nel 2001 e del 5.3 % l'anno successivo.

La disoccupazione è superiore al 20 % nelle città e circa 1 % nelle zone rurali mentre il tasso di alfabetizzazione si attesta intorno al 22 % e l'aspettativa media di vita non supera i 43 anni.

La spesa militare è diminuita, sulla base dei dati forniti a ottobre 2000 dal Ministero delle Finanze etiopico, a circa il 26 % della spesa corrente pubblica mentre negli anni precedenti superava abbondantemente il 30 %.

Nell'analisi di tale quadro macroeconomico, peraltro condizionato da un debito estero valutato nel 2000 a 5,5 miliardi di dollari USA, non va tuttavia dimenticato il notevole potenziale di crescita del Paese rappresentato dalla ricchezza delle risorse naturali, dalla sua collocazione geografica e dai significativi interventi dell'intera comunità dei donatori e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Dopo due anni di sospensione degli interventi, a metà dicembre 2000, la Banca Mondiale ha concesso all'Etiopia due crediti per un totale di 400.6 milioni di dollari USA destinati sia a contribuire al programma di emergenza post-conflitto sia ad un intervento di stabilizzazione sull'economia del Paese mentre il Fondo Monetario dovrebbe riprendere gli interventi nel 2001.

Circa i rapporti bilaterali in campo economico, come segnalato in precedenza, l'Italia resta un partner commerciale di particolare rilievo essendo al secondo posto per le importazioni etiopiche (in prevalenza macchine per l'industria) e tra i primi per le

esportazioni (pelli, caffè, semi oleosi e vegetali freschi). Quanto agli investimenti, l'Italia, pur con un volume di investimenti diretti notevolmente in calo rispetto agli anni precedenti, mantiene una posizione significativa fra gli investitori europei grazie soprattutto alla comunità dei residenti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **003086 - Programma Nazionale di lotta alla Tubercolosi e Lebbra in Etiopia**

Importo complessivo: Lire 9.433.832.215 € 4.872.167,7

Fondi in loco: Lire 5.560.104.000 € 2.871.554

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Regione Oromia

L'iniziativa costituisce la prosecuzione di un precedente programma di controllo della tubercolosi avviato nel 1992 e conclusosi nel 1997. L'attuale intervento prevede due componenti: la prosecuzione e l'estensione delle attività di controllo della tubercolosi nelle strutture più periferiche del sistema sanitario locale delle zone dell'Arsi e del Bale e l'integrazione con quelle di controllo della lebbra e l'estensione delle attività progettuali alla Regione Tigray.

Per quanto concerne la prima componente, nel 2000 sono state portate a termine le attività avviate nei due anni precedenti: l'approvvigionamento di farmaci e materiali di consumo, la regolare supervisione delle strutture sanitarie dell'area di intervento, l'organizzazione e la gestione di incontri periodici tra lo staff del programma a diversi livelli, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale assegnato alle strutture assistite dal programma e la ricerca operativa per l'individuazione di misure pratiche volte a migliorare l'efficacia dei metodi di cura.

Oltre alle suddette attività, nel corso dell'anno sono stati organizzati e finanziati due corsi per la formazione di 80 tecnici di laboratorio provenienti da tutte le provincie della regione. Al termine del periodo formativo detto personale verrà assunto dalle autorità locali ed impiegato nei laboratori delle strutture sanitarie periferiche delle zone di provenienza.

Le attività previste si sono concluse a settembre ed a partire dal mese successivo è stata avviata la realizzazione del Piano Operativo per il prossimo anno 2001, incentrato sul supporto alle attività di sviluppo delle risorse umane nella stessa regione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: 000130 - Intervento sanitario nella Zona dell'Arsi: gestione dell'ospedale di Asella e sanità di base sul territorio

Importo complessivo: Lire 58.110.851.537 € 30.011.745

Lire 5.782.925.000 € 2.986.631,5

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria - Roma)

Controparte locale: Dipartimento della Sanità della Zona dell'Arsi della Regione Oromia

L'iniziativa è composta da 12 progetti ed ha come obiettivo il miglioramento della condizione sanitaria della popolazione della Zona dell'Arsi della Regione Oromia tramite il rafforzamento del sistema sanitario pubblico sia al livello periferico delle strutture presenti sul territorio che centrale dell'ospedale di riferimento della Zona nel centro di Asella. L'attuale progetto, ha avuto inizio nel 1998 e prevede quattro anni di attività. Nel 2000 sono state realizzate alcune attività, redazione di un piano di gestione dell'ospedale di Asella al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e materiali, consolidamento del sistema informativo sanitario, tramite l'informatizzazione dei servizi statistici dell'ospedale ed un progetto pilota di indagine demografica sul territorio, acquisto di medicinali e materiale medico nonché di veicoli, allestimento di un impianto di produzione flebo, l'apertura di cinque farmacie operanti sul territorio della zona di salute, la formazione del personale sanitario, l'esecuzione di opere civili in centri e posti sanitari e nel campo dell'igiene pubblica e impiego di una infermiera esperta in salute pubblica al fine di elevare il livello qualitativo dell'assistenza sanitaria sul territorio.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta/ONG affidata/Organismi internazionali

Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: 002497 - Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale

Importo complessivo: Lire 88.417.261.426 € 45.663.704

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/ONG Ricerca e Cooperazione/UNOPS

Controparte locale: Regione Oromia

Il programma prevede interventi a favore dei piccoli agricoltori e della piccola imprenditoria nelle due zone amministrative dell'Arsi e del Bale della Regione Oromia al fine di incrementarne la capacità produttiva e di contribuire in tal modo ad elevare la sicurezza alimentare dell'intero paese. Le principali attività riguardano, il supporto alla divulgazione agricola, il supporto allo sviluppo delle cooperative di servizio, lo sviluppo della micro-finanza (credito e risparmio), la realizzazione di piccoli schemi irrigui e di acquedotti rurali, la promozione di micro-progetti comunitari, la realizzazione di strade rurali ed opere civili di servizio, il sostegno alla ricerca agricola ed alla produzione sementiera, la promozione di attività pilota in due distretti attraverso una specifica componente affidata ad una ONG italiana, la fornitura di fertilizzanti e il supporto istituzionale.

La gestione dell'iniziativa è affidata ad una struttura etiopica di coordinamento integrata con personale italiano di assistenza tecnica messo a disposizione dalla DGCS. L'agenzia delle Nazioni Unite UNOPS cura parte delle attività di approvvigionamento di beni e servizi.

Nell'anno 2000 il programma ha sviluppato le seguenti attività:

- supporto ai servizi zionali di divulgazione agricola a beneficio di circa 285.000 piccoli agricoltori,
- sostegno ai servizi di promozione femminile,
- supporto ed assistenza alle cooperative agricole, alle istituzioni micro-finanziarie locali a beneficio di circa 16.000 piccoli agricoltori locali,
- promozione della piccola e media imprenditoria locale e del credito di medio-lungo periodo, a circa 70 cooperative agricole per la commercializzazione di prodotti cerealicoli,
- prosecuzione dell'attività di promozione della coltura dell'enset a beneficio di circa 500 donne, riabilitazione di 9 vivai forestali pubblici e promozione dell'agro-silvicoltura e di vivai forestali privati,
- prosecuzione delle attività di supporto ai servizi veterinari, promozione della pratica dell'inseminazione strumentale,
- attività di supporto alla ricerca agricola, favorimento dell'intervento privato nel settore sementiero,
- avviamento della realizzazione di schemi irrigui su circa 255 ettari, con la costruzione di un importante acquedotto rurale a beneficio di circa 55.000 persone e l'avvio della realizzazione di 4 acquedotti rurali (uno di piccola e tre di media dimensione) a beneficio di circa 30.000 persone, oltre all'avviamento della progettazione esecutiva di altri tre a beneficio di circa 14.000 persone,
- completamento della costruzione di 199 Km di strade rurali a completamento dei 329 Km costruiti dal 1996, inizio dei lavori per di 89 Km di strade rurali il cui completamento è previsto nel 2001, inoltre è stata effettuata la manutenzione di oltre 100 Km di strade rurali,
- avvio di due progetti di gestione di bacini versanti a beneficio di circa 8.500 persone
- attività di formazione del personale locale.

Della stessa iniziativa fa parte il progetto 002497/16/5 **Componente assistenza tecnica all'Ufficio di Coordinamento (PCO) di Asella** con il quale viene finanziata, per una durata di quattro anni, l'assistenza tecnica italiana alla struttura preposta alla gestione del Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale. Tale struttura, denominata Project Coordination Office, costituisce un punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico-amministrativi zionali e ha il compito, attraverso una unità di monitoraggio operante al suo interno, di supervisionare tutte le attività di progetto, proponendone l'eventuale riorientamento qualora si dovesse constatare che alcune delle condizioni determinanti per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto non si dovessero verificare. Nel 2000 è stata fornita assistenza tecnica da parte di tre esperti italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale/multilaterale

Gestione: diretta/affidamento Organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **005206 - Programma in favore dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili**

Importo complessivo: Lire 4.563.370.555 € 2.356.784,2

Fondi in loco: Lire 2.437.075.520 € 1.258.544,4

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/UNICEF

Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali

Il programma si articola in tre componenti di cui la prima, in gestione diretta, ha come obiettivo il supporto ai minori ospiti delle strutture di accoglienza pubbliche nella città di Addis Abeba. La seconda componente, denominata supporto al progetto per la prevenzione ed alla reintegrazione sociale dei bambini di strada, è orientata alla prevenzione del fenomeno dei bambini di strada, attraverso interventi nelle comunità disagiate, ed al recupero e alla reintegrazione sociale di minori a rischio. La terza componente, realizzata attraverso l'UNICEF, riguarda il sostegno istituzionale al locale Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali per lo sviluppo di interventi in favore dei minori particolarmente svantaggiati.

Nel 2000, sono proseguite le attività di supporto ai servizi previste all'interno delle due componenti in gestione diretta. Per quanto concerne i minori ospiti delle strutture di accoglienza, sono state effettuate forniture di beni di prima necessità, materiali scolastici e ricreativi, arredi, vestiario, farmaci etc. Sono inoltre continuati gli interventi di sostegno alla formazione professionale ed alla reintegrazione dei giovani nelle comunità di origine, è stata effettuata la manutenzione ordinaria delle strutture assistite ed è stata avviata la costituzione di un "network" regionale di organizzazioni impegnate nella formazione professionale e nell'avviamento al lavoro. È stato, infine, organizzato un convegno nazionale per la presentazione di "linee guida" sui minori.

Le attività di prevenzione del fenomeno dei bambini di strada sono proseguite e si è cercato di consolidare, in particolare, gli interventi di supporto scolastico, le azioni a sostegno delle cooperative di credito tramite corsi di formazione per i responsabili e le attività di formazione professionale ed avviamento al lavoro.

Nel 2000, consulenti locali hanno effettuato una valutazione in itinere del programma che ha fornito importanti indicazioni per l'individuazione di idonee strategie di chiusura del programma, da completarsi nel 2001. In tale ottica sono stati promossi contatti con organizzazioni non governative già impegnate in interventi di sviluppo sociale ed in favore dei minori in Etiopia.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: istruzione

Titolo iniziativa: **000141 - Programma di Cooperazione con l'Università di Addis Abeba**

Importo complessivo: Lire 26.236.134.080 € 13.549.832

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Università di Addis Abeba

Gli interventi della Cooperazione Italiana a supporto dell'Università di Addis Abeba sono iniziati nel 1979 e sono proseguiti, seppure a fasi alterne, sino ad oggi con attività condotte all'interno di specifiche intese per lo più riferite a singoli anni accademici.

Nella concezione di fondo, tutti gli interventi realizzati mirano a rafforzare le capacità di insegnamento e di ricerca di alcuni Dipartimenti e Facoltà dell'Università di Addis Abeba (Dip. di Geologia, Facoltà di Scienze, Dip. di Geografia del Collegio di Scienze Sociali), in particolare attraverso l'invio di docenti italiani per il supporto alle attività didattiche e di ricerca, la formazione di docenti etiopici in Italia e la fornitura di attrezzature.

Nel 2000 sono state quasi completate le attività incluse nell'intesa relativa all'anno accademico 1996-1997 e sono state realizzate talune attività inserite nell'intesa per l'anno accademico 1997-1998 (invio di docenti, acquisto di attrezzature informatiche e da laboratorio, sostegno all'Istituto di Studi Etiopici).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: Affidamento altri Enti/DGCS

Settore: sostegno al settore industriale

Titolo iniziativa: **000473 - Programme AID**

Importo complessivo: Lire 30.533.333.670 € 15.769.150

Fondi in loco: Lire 329.400.000 € 170.120,902

Tipologia: dono

Ente esecutore: struttura locale di progetto/DGCS

Controparte locale: Ministero del Commercio e dell'Industria

Il programma prevedeva la messa a disposizione di valuta a favore di imprese etiopiche private e pubbliche del settore industriale per l'acquisizione in Italia di beni strumentali. Nel corso del 1999, non essendo più la disponibilità di valuta un fattore limitante all'investimento nel settore, si è proceduto, in stretto accordo con le controparti locali, a rivedere la formulazione dell'iniziativa apportando alcune modifiche al Protocollo Finanziario. L'iniziativa è stata quindi riattivata nell'ottobre 1999 e la prima attività posta in essere è stato l'acquisto sul mercato italiano di beni strumentali destinati a rendere operativo un importante centro di formazione nel settore della concia e del trattamento del pellame.

Nel 2000 sono stati predisposti i documenti di gara per questo importante acquisto (valutato in circa 15 miliardi di lire) e nel mese di ottobre è stata lanciata la gara con pubblicazione su tre quotidiani italiani a diffusione nazionale. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al 21 febbraio 2001.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: Affidamento altri Enti

Settore: sostegno alle Istituzioni

Titolo iniziativa: **005358 - Rafforzamento istituzioni preposte alla pianificazione in Tigray - II fase**

Importo complessivo: Lire 4.592.890.750 € 2.372.030,1

Fondi in loco: Lire 92.490.750 € 47.767,4859

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Studi per l'Applicazione dell'Informatica in Agricoltura –
Ce.S.I.A. Accademia dei Georgofili

Controparte locale: Ufficio della Pianificazione e dello Sviluppo Economico della
Regione Tigray

La prima fase del progetto di rafforzamento della pianificazione in Tigray è stata completata nel 1999 e, su richiesta delle autorità regionali, considerati gli ottimi risultati conseguiti, si è concordato di realizzare, all'interno del Programma Paese Italia-Etiopico 1999/2001, una seconda fase della stessa finalizzata a consolidare e sviluppare la capacità dell'Amministrazione della Regione Tigray ad utilizzare sistemi di raccolta dati e strumenti di analisi avanzati per orientare le attività prioritarie di pianificazione e di sviluppo. In tale contesto, l'iniziativa mira a consolidare il quadro istituzionale di riferimento al fine di assicurare il flusso regolare di informazioni corrette ed affidabili e a sviluppare un adeguato sistema informativo a supporto del potere decisionale.

Nel dicembre del 2000 è stata finalizzata la convenzione tra la DGCS e l'ente esecutore.

Nel corso dell'anno, sono state inoltre condotte alcune missioni di consulenti italiani, vista la necessità di fornire supporto tecnico all'Ufficio della Pianificazione e dello Sviluppo Economico della Regione Tigray nella fase di transizione tra il termine della prima fase e l'avvio della seconda.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Organismi internazionali

Settore: sociale

**Titolo iniziativa: 005446 – Fondo etiopico di riabilitazione e sviluppo sociale
(ESROF)**

Importo complessivo: Lire 16.180.000.000 € 8.356.272,6

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale – Ethiopian Social Rehabilitation and
Development Fund (ESRDF)

Controparte locale: Governi regionali

Il programma, iniziato nel 1996 e co-finanziato dall'Italia e da altri donatori bilaterali e multilaterali, consente il finanziamento di progetti di lotta alla povertà identificati e realizzati a livello di comunità attraverso un Fondo di sviluppo del valore di circa 180 milioni di dollari USA tramite la Banca Mondiale.

Nell'anno 2000 sono state effettuate due missioni di monitoraggio delle attività del programma organizzate dalla Banca Mondiale, con la partecipazione di rappresentanti della Banca stessa, delle autorità locali e dei donatori. Entrambe le missioni hanno evidenziato il soddisfacente andamento delle attività con circa 8.700 proposte progettuali ricevute e 4000 finanziate e realizzate dall'inizio delle attività, in particolare nei settori dell'istruzione di base (24%), della sanità ed igiene pubblica (19%), dell'approvvigionamento idrico (47%) e dell'irrigazione (3%).

La missione di supervisione condotta nel mese di dicembre ha inoltre concordato sull'opportunità che il termine del progetto, inizialmente previsto al 31/12/2001, sia esteso di ulteriori dodici mesi, sino al 31/12/2002.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Organismi internazionali/DGCS

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **005160 – Etiopia contributo OMS lotta alla malaria
005160/03/5 Controllo della Malaria in Tigray**

Importo complessivo: Lire 2.580.000.000 € 1.332.458,7

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)/DGCS

Controparte locale: Ufficio della Sanità della Regione Tigray

L'iniziativa prevede la prosecuzione del programma, affidato all'OMS, di controllo della malaria nella Regione Tigray che ebbe inizio nel 1992 come programma d'emergenza. La strategia adottata prevede il coinvolgimento delle comunità nelle attività di igiene ambientale e controllo dei vettori e la formazione di Community Health Workers (CHWs) per le attività di educazione sanitaria e per assicurare a livello di villaggio il trattamento anti malarico per i casi acuti e la chemiopprofilassi per i gruppi a rischio. I risultati ottenuti dal programma nella prima fase sono stati molto positivi e l'approccio adottato di tipo "Community-based", innovativo rispetto alla realtà etiopica, ha permesso di raggiungere le fasce più povere della popolazione che vive nelle zone rurali e che non ha accesso ai servizi sanitari. L'iniziativa è stata riconosciuta a livello nazionale quale modello da espandere nelle altre regioni del paese per rafforzare la lotta alla malaria.

Il Piano Operativo dell'iniziativa è stato sottoposto ad una revisione nel corso del primo semestre dell'anno 2000 ad opera degli esperti della sede di Ginevra dell'OMS e delle autorità sanitarie della regione Tigray. Nella seconda metà dell'anno sono state avviate le attività concordate con la controparte locale.

Tipo iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Organismi internazionali

Settore: sostegno alle istituzioni

Titolo iniziativa: **Capacity Building for Nile Basin Water Resources
Management – II fase**

Importo complessivo: 5.250.000 dollari USA

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)

Controparte locale: Ministero delle Risorse Idriche

L'iniziativa vede la partecipazione di tutti i paesi rivieraschi del bacino del fiume Nilo e rappresenta il proseguimento del Progetto "Operational Water Management and

Information System in the Nile Basin Countries", anch'esso finanziato dall'Italia e realizzato dalla FAO, mirante a sviluppare le capacità gestionali dei Paesi attraversati dal fiume Nilo e lo scambio di dati fra gli stessi in modo da sviluppare e realizzare un sistema informativo globale delle risorse naturali del bacino fluviale.

L'attuale fase, iniziata nell'ottobre 1999 per una durata di tre anni, si concentra sul consolidamento dei risultati ottenuti nel corso della prima fase in termini di raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni sul bacino del Nilo e sugli aspetti di "capacity building" delle istituzioni coinvolte nei singoli paesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Organismi internazionali

Settore: sostegno alle istituzioni

Titolo iniziativa: **Sostegno all'Istituto Internazionale Etiopico per la Pace e lo Sviluppo**

Importo complessivo: Lire 480.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: Ethiopian International Institute for Peace and Development

L'Istituto Internazionale Etiopico per la Pace e lo Sviluppo è una istituzione collegata al Ministero degli Affari Esteri etiopico con il mandato di operare nel quadro di attività di prevenzione, gestione e soluzione di conflitti, in particolare nell'area dei Paesi aderenti all'IGAD.

Il contributo italiano, interamente versato all'UNDP, è utilizzato per il cofinanziamento del programma che prevede attività a sostegno dell'istituto quali: l'organizzazione di seminari e conferenze, l'acquisto di veicoli e di attrezzature da ufficio, la formazione e l'aggiornamento del personale. Nel corso dell'anno le attività del programma sono proseguite regolarmente, seppur ad un ritmo ridotto rispetto alle previsioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Organismi internazionali

Settore: sostegno alle istituzioni

Titolo iniziativa: **006122 - Capacity building a favore del Parlamento etiopico**

Importo complessivo: Lire 521.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale:

Il programma è diretto alla formazione dei parlamentari e dei funzionari in materia di attività legislative, di indirizzo e di controllo politico dell'esecutivo. Il contributo italiano

è stato versato in un apposito trust fund presso l'UNDP al quale contribuiscono anche altri donatori.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Organismi internazionali

Settore: agricoltura/sicurezza alimentare

Titolo iniziativa: **Special Programme for Food Production in Ethiopia – Pilot Phase**

Importo complessivo: 1.866.110 dollari USA

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa è parte di una serie di progetti nel settore dell'irrigazione, sia di carattere dimostrativo che di "capacity building" concordati con la FAO. Dopo aver attraversato una fase di stallo, nel corso del 2000 una missione della FAO ha visitato il paese ed ha concordato con le competenti autorità delle Regioni Tigray ed Amhara l'avvio delle attività relative a tre schemi irrigui e, circa gli ulteriori schemi previsti, l'impegno delle Regioni interessate a presentare alla valutazione della FAO idonee proposte tecniche prima di procedere alla realizzazione.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità, agricoltura, risorse naturali

Titolo iniziativa: **003836 – 004065 Programma Straordinario di assistenza alle popolazioni Etiopiche e ai rifugiati presenti nel Paese – RESOURCE* – Componente in gestione diretta e affidata ONG**

Importo complessivo: Lire 40.172.317.656 € 20.747.270

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS / ILO/UNICEF/ONG-RC

Controparte locale: Regioni Amhara, Oromia e Tigray

Il programma RESOURCE, realizzato attraverso organismi internazionali, ONG ed in gestione diretta, prevede molteplici interventi multisettoriali in aree del Paese caratterizzate da stress ambientali ed economico-sociali in conseguenza della guerra e della siccità (Wollo e Tigray), ovvero in aree potenzialmente eccedentarie in termini di produzione agricola (Arsi). Sono stati inoltre realizzati interventi tematici indirizzati a gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili quali orfani, bambini abbandonati, sfollati, ex-combattenti, rifugiati e ripatriati.